

La scheda “tipo” utilizzata

G. ROSSI e R. GENTILI

Titolo: Nome specie (Es. *Orchis palustris* Jacq.)

(AUTORE/I)

Nomenclatura:

Nome scientifico: riferimento alla check-list della flora vascolare italiana di CONTI *et al.* 2005.

Sinonimi:

Famiglia:

Nome comune: secondo la Flora d'Italia di PIGNATTI (1982).

Descrizione. Indicazione dei caratteri morfologici specifici.

Biologia. Indicare informazioni relative a: forma di crescita, periodo di fioritura, riproduzione sessuale, riproduzione vegetativa, tipo di dispersione del polline, tipo di unità di dispersione e tipo di dispersione, vitalità dei semi, capacità germinativa, numero cromosomico, ecc.

Ecologia. Inserire note generali sugli ambienti di crescita ed eventuali informazioni di carattere fitosociologico.

Distribuzione in Italia.

Regioni biogeografica: fare riferimento alle regioni biogeografiche secondo PEDROTTI (1996): *Suddivisioni botaniche dell'Italia*. Giorn. Bot. Ital. 130 (1): 214-225.

Regioni amministrative:

Numero di stazioni: Indicare il numero di stazioni note e, a discrezione individuale, descriverne la localizzazione (Es. Provincia, Comune, settore geografico, Lat. e Long.).

Tipo corologico e areale globale. Accennare, all'eventuale distribuzione del *taxon* anche al di fuori dell'Italia e il tipo corologico.

Minacce. Indicazione e breve descrizione delle minacce secondo la codifica IUCN delle “*major threats*” (Threats Authority File, Versione 2.1; cfr. www.iucnredlist.org/info/major_threats). (Es. Minaccia: 6.1.1: *Global warming*. Dai dati termometrici provenienti dalla stazione meteo più vicina ai siti di crescita principali della specie è stato registrato, per il periodo 1975-2005, un aumento della temperatura media locale di 0,6 °C (da 7,5 a 8,1 °C), rispetto alla media delle temperature della prima metà dell'ultimo secolo, in linea con la tendenza dei dati a livello globale.

Minaccia 10.1: *Recreation/tourism*. Le stazioni note sono attraversate da sentieri molto frequentati da escursionisti durante la stagione estiva ecc. ecc.;)

Criteri IUCN applicati.

Specificare quale/i criterio/i è stato applicato, indicando i sottocriteri e le opzioni stimate in base alle informazioni disponibili.

Es.

Criterio B

Sottocriteri

B1-Areale Regionale (EOO): . xx Km².

B2-Superficie occupata (AOO): xx Km².

Superficie occupata effettiva (se disponibile): xx Km².

Opzioni

a) Numero di “location”: ossia numero di aree distinte geograficamente o ecologicamente in cui un singolo evento di minaccia potrebbe colpire tutti gli individui della popolazione.

b(iii) Declino della qualità/estensione degli habitat: (Es. Sulla base delle minacce censite si prevede una

diminuzione dell'estensione degli habitat del 30% entro i prossimi 10 anni....ecc).

c(iii) Fortissime oscillazioni del numero di individui maturi: (Es. Studi demografici in plot permanenti hanno mostrato una oscillazione del numero di individui maturi pari all'80% negli ultimi 10 anni).

Categoria di rischio.

Indicare le categorie di rischio scaturite in base ai criteri considerati.

Es.

Criterio B - (Es. EOO inferiore a 100 Km² e AOO inferiore a 10 Km², inoltre la sua popolazione è estremamente frammentata e si ritrova in una singola *location*; per la specie è stato osservato, e si prevede per il futuro, una riduzione della qualità/estensione degli habitat legata ai cambiamenti climatici e allo scioglimento anticipato della neve.

Categoria di rischio: *Critically Endangered*, CR B1ab(iii)+2ab(iii).

Interazioni con la popolazione globale. Come previsto dalle linee guida per l'applicazione "a livello regionale" (*sensu* IUCN, cioè locale, non globale) del protocollo IUCN, indicare la possibilità o meno di interazioni con la popolazione globale che possano suggerire un abbassamento/innalzamento del livello di rischio assegnato alla popolazione regionale valutata.

(Es. Le popolazioni italiane della specie x sono limitrofe a popolazioni della Svizzera con le quali si presumono scambi di tipo genetico....Per tale motivo si applica il declassamento della categoria assegnata, da CR a EN, dopo l'applicazione dei criteri e delle categorie IUCN versione 3.1).

Status alla scala "regionale": (Es. CR B1ab(iii)+2ab(iii))

- status alla scala globale: voce eventuale;

- precedente attribuzione a livello nazionale: confronta categoria indicata in Liste Rosse di CONTI *et al.* (1997).

Strategie/Azioni di conservazione e normativa.

Segnalare strategie di conservazione, sia già esistenti, sia previste e/o suggerite: protezione secondo leggi regionali, nazionali o internazionali; protezione *in situ* ed *ex situ*, ecc.

Note: da riempire a discrezione.

Mentre la procedura IUCN prevede la possibilità di utilizzare un solo criterio, nella presente iniziativa, visto anche il carattere scientifico, teso a testare la bontà dell'approccio (oltre che a diffonderne l'uso), si è deciso di tentare l'applicazione di tutti i criteri possibili, in base ai dati disponibili, a ciascun *taxon* trattato. Questa "sperimentazione" vuole saggiare quali criteri siano maggiormente applicabili nella realtà italiana (cfr. discussione).

LETTERATURA CITATA

- CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C., 2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editore, Roma. 420 pp.
- CONTI F., MANZI A., PEDROTTI F., 1997 – *Liste rosse regionali delle piante d'Italia*. Società Botanica Italiana, Univ. Camerino. 139 pp.
- PEDROTTI F., 1996 – *Suddivisioni botaniche dell'Italia*. Giorn. Bot. Ital., 130: 214-225.
- PIGNATTI S., 1982 – *Flora d'Italia*. 3 volumi. Edagricole, Bologna.

AUTORI

Graziano Rossi (graziano.rossi@unipv.it), Dipartimento di Ecologia del Territorio, Università di Pavia, Via S. Epifanio 14, I-27100 Pavia, Rodolfo Gentili (rodolfo.gentili@unimib.it), Dipartimento di Scienze dell'Ambiente e del Territorio, Università di Milano-Bicocca, Piazza della Scienza 1, I-20126 Milano